

Storia del Teatro di Oravita

Il teatro è stato costruito sul terreno di un ex sfruttamento minerario, che si chiamava, guarda caso, Thalia, proprio come la dea dell'arte drammatica. Una zona ricca di minerali, rame, ferro, zinco. Il progresso economico fu una vera attrazione per varie etnie verso la parte montana del Banato, in cerca di lavoro.

Oravita divenne una città multiculturale, con quasi 8.000 abitanti, tra cui cechi, polacchi, tedeschi, serbi, ebrei, romeni, tramite anche le associazioni culturali delle etnie, di lettura e teatro. Nel 1790 fu fondata l'Unione dei dilettanti di Oravita, che rappresentava tutti gli appassionati del teatro, e che organizzava spettacoli teatrali, di versi, di musica.

L'unico problema era che gli spettacoli si svolgevano in spazi improvvisati. Per cui, tutta la città volle la creazione di un teatro stabile, in un formidabile movimento di solidarietà, con tanto di raccolta fondi per il progetto. Cosicché, nel 1816 fu raccolta una somma importante per l'epoca: 30.000 fiorini d'oro.

Si avvicinava il centenario della liberazione del Banato dagli ottomani, cacciati via dagli austriaci nel 1718. Cent'anni dopo, Vienna voleva qualcosa di speciale nel Banato. E allora gli abitanti di Oravita chiesero di avere un teatro!

L'architetto locale Ion Niuni, che aveva studiato a Vienna, contattò un suo ex collega, Ieonimus Platzger, dell'Accademia di Alte Arti della capitale imperiale, chiedendogli una replica fedele del Burgtheater. Detto fatto, la strada fu aperta e così, tutti gli abitanti di Oravita si accinsero al volontariato. I lavori cominciarono nell'estate del 1816 e si conclusero nella primavera del 1817. Gli abitanti della città furono aiutati dai contadini delle zone circostanti a trasportare con le carrozze, le pietre delle vicine cave.

La famiglia imperiale di Vienna, Francesco I e Carolina Augusta, arrivarono al secondo spettacolo del Teatro di Oravita. Le prime due rappresentazioni si svolsero il 5 e il 7 ottobre del 1817, e furono annunciate in tutta la città da depliant di seta. Il teatro inaugurato in questa zona mineraria, diventò nel 1817 una vera calamita culturale per tutta la cittadinanza della regione.

Tra le compagnie che vi si esibirono, quelle del Teatro Reale di Madrid, del Teatro Bolshoi di Mosca, l'orchestra imperiale della Russia. Non mancarono le compagnie viennesi, come quelle dirette da Ludvig Duba, Kurt Wonger e Ida de Gunther.

Un episodio speciale nella storia del teatro è legato alla visita della compagnia di Mihail Pascali, di cui faceva parte, come suggeritore anche Mihai Eminescu, diventato il sommo poeta romeno.

Il fatto fu ricordato il 31 agosto del 1868. La compagnia fece due rappresentazioni, il 1° e il 2 di settembre. Dopo la Grande Unione del 1918, a Oravita vennero anche altri grandi scrittori romeni, tra cui Victor Eftimiu e Lucian Blaga, a presentare le loro creazioni drammatiche. Nello stesso teatro ha suonato anche il compositore e violinista George Enescu!